

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

MELEAGRO

OVVERO

LA VENDETTA DI DIANA

AZIONE MITOLOGICA

IN CINQUE ATTI

di Antonio Monticini

DA RAPPRESENTARSI

NELL'I. R. TEATRO ALLA SCALA

LA PRIMAVERA DEL M.DCCC.XXXVIII



Milano

PER GASPARE TRUFFI

M.DCCC.XXXVIII

ARGOMENTO

Ci racconta Omero, nel libro IX dell'Iliade, che dello sdegno di Diana

Fu la cagione Enéo che, de' suoi campi
Terminata la messe, e offerti ai numi
I consueti sacrifici, sola
(Fosse spregio od obbligo) lasciato avea
Senza offerte la diva. Ella di questo
Altamente adirata un fero spinse
Cinghial d'Enéo ne' campi, che tremendo
Tutte atterrava col fulmineo dente
Le fruttifere piante. Il forte Enide
Meleagro alla fin dalle propinque
Città raccolto molto nerbo avendo
Di cacciatori e cani a morte il mise.

La bella figlia di Giasio, l'arcade Atalanta, fu la prima a ferirlo come ne insegna Ovidio nelle Metamorfosi:

. Un dardo incocca,
E l'arco incurva, e poi la man riserra,
E fa nel nervo libera la cocca.
L'ambizioso stral, come si sferra,
Conosce ben che invan l'arco non scocca;
E certo di ferir batte le piume,
E toglie il sangue all'inimico lume.
Il mostro che forar si sente il ciglio,
Per la doglia improvvisa il capo scuote,
S'aggira e si dibatte,

finchè l'ardito Meleagro coll'arma che avea fra le mani

. gli corre addosso,
E la sinistra parte gli percote;
onde il cinghiale

. si duole e langue,
Poi cade, e manda fuor la vita e il sangue.

Meleagro vinto dalle attrattive di Atalanta diede a questa le spoglie dell'ucciso cinghiale, per cui Diana Fra i Cureti e gli Etóli una gran lite
Suscitò,

nella quale rimasero uccisi Plesippo e Tosseo zii materni di Meleagro. Altea, prosegue Omero,

..... pe' fratelli uccisi
Crucciosa, il figlio maledisse, e il suolo
Colle man percotendo inginocchiata
E forsennata con orrendi preghi
Di gran pianto confusi il negro Pluto
Supplicava e la rigida mogliera
Di dar morte all'eroe: nè dal profondo
Orco fu sorda l'implacata Erinni.

La maggior parte de' Mitologi, discordando da Omero, vogliono che al nascere di Meleagro le Parche annunciassero ad Altea che suo figlio vivrebbe sino a che fosse consunto un tizzone che era sul fuoco (1), che Altea lo nascondesse, e che poscia per vendicare la morte de' suoi fratelli, sospito ogni affetto materno, lo gettasse nuovamente sul fuoco,

..... che ad ambidui crudo nemico
Distrugge Meleagro e la facella;
E del ramo e dell'uom fu il viver corto,
Ch' un restò poca polve, e l'altro morto.

Su queste traccie ho composta l'azione mitologica che offro e raccomando alla gentilezza de' miei concittadini, i quali vorranno, anche in questa circostanza, onorarmi, spero, del loro valevole patrocinio.

IL COMPOSITORE

(1) Pretendono varii che allorquando le Parche visitarono Altea, *Lachesi* le dicesse che suo figlio sarebbe valoroso, *Cloto* che sarebbe magnanimo, e che *Atropo* sola facesse la predizione sulla durata della di lui esistenza.

PERSONAGGI

ENEIO, Re di Calidone, marito di	Sig. Bocci GIUSEPPE.
ALTEA, Figlia di Testio Re di Pleurone.	Sig. ^a RONZANI CRISTINA.
MELEAGRO, loro figlio.	Sig. RONZANI DOMENICO.
CLEOPATRA, sua fidanzata.	Sig. ^a ZAMBELLI FRANCESCA.
GIASIO, padre di	Sig. TRIGAMBI PIETRO.
ATALANTA detta l'Arcade.	Sig. ^a MONTICINI MARIETTA.
GIOLAO, capo dei Cureti.	Sig. GOLDONI GIOVANNI.
PLESIPPO { fratelli d'Altea.	Sig. MASINI MENGOLI.
TOSSEO {	Sig. PRATESI GASPARE.
ISEO, gran Sacerdote d'Apollo.	Sig. PAGLIAINI LEOPOLDO.
LEREO, sacrificatore di Plutone	Sig. FIETTA PIETRO.

Donzelle del seguito d'Atalanta

Matrone del seguito d'Altea.

Cacciatori - Guerrieri Cureti ed Etoli - Sacerdoti d'Apollo

Sacrificatori di Plutone - Aurighi.

DEITÀ

IRIDE.	Sig. ^a VIGANONI LUIGIA.
AMORE.	Sig. ^a FUOCO MARIA ANGELA.
APOLLO.	Sig. ^a GONZAGA SAVINA.
MARTE.	Sig. DELLA CROCE CARLO.
MERCURIO.	Sig. BORRI PASQUALE.
DIANA.	Sig. ^a BELLINI-CASATI.
NEMESI.	Sig. ^a MORLACCHI TERESA.
La DISCORDIA.	Sig. RAZZANI FRANCESCO.
Il DESTINO.	Sig. BERTUCCI ELIA.

LE TRE PARCHE

Signore ROMAGNOLI - SIGNORINI - ALBUZIO.

LE EUMENIDI

Signori VILLA - VAGO - VIGANONI

PLUTONE - Sig. MAESANI

Le Muse - Le Ore - Le quattro Stagioni

L'azione è in Calidone, capitale dell'E'olia e sue vicinanze.

Le Scene sono d'invenzione ed esecuzione dei Signori Cavallotti Baldassare e Menozzi Domenico.

BALLERINI

Compositore de' Balli

Sig. MONTICINI ANTONIO

Primi Ballerini danzanti francesi

Signori: Bretin L. - Rousset J. - Signore Cerrito Fanny - Groll Luigia

Primi Ballerini italiani

Signor Toncini Domenico - Signora Zambelli Francesca - Sig. Caldi Fedele

Primi Ballerini per le parti

Signori: Ronzani Domenico - Mengoli Luigi - Bocci Giuseppe
Goldoni Giovanni - Pratesi Gaspare - Trigambi Pietro - Pagliaini Leopoldo

Casati Tomaso - Fietta Pietro - Villa Francesco

Prime Ballerine per le parti

Signore: Monticini Marietta - Ronzani Cristina

Superti Adelaide - Bellini-Casati Luigia - Gabba Anna

Primi Ballerini di mezzo Carattere

Signori: Marchisio Carlo - Baranzoni Giovanni - Della-Croce Carlo
Bondoni Pietro - Rugali Antonio - Vago Carlo - Razzani Francesco

Rumolo Antonio - Viganoni Solone - Gramegna Gio. Battista

Pincetti Bartolomeo - Croce Gaetano - Bertucci Elia - Viganò Davido

Ravetta Costantino - Belloni Giuseppe - Boresi Fioravanti

Prime Ballerine di mezzo Carattere

Signore: Carcano Gaetana - Opizzi Rosa - Novelleau Luigia
Braghieri Rosalbina - Braschi Eugenia - Caccianiga Rachele - Pratesi Luigia

Morlacchi Angela - Morlacchi Teresa - Tamagnini Giovanna

Bussola Antonia - Visconti Giovanna - Monti Luigia - Silvia Angiolini

Viganoni Luigia - Molina Rosalia.

I. R. SCUOLA DI BALLO

Maestri di Perfezionamento

Sig. BLASIS CARLO.

Sig.^a BLASIS RAMACINI ANNUNCIATA.

Maestro di ballo, Signor VILLENEUVE CARLO

Maestro di mimica, Signor BOCCI GIUSEPPE

Allieve dell' I. R. Accademia di Ballo

Signore: Bertuzzi Matilde - Domenichettis Augusta - Marzagora Luigia

Angiolini Tamira - De Vecchi Michelina - Granzini Carolina

Bussola Maria Luigia - Cottica Marianna - Pirovano Adelaide

Rizzi Virginia - Gonzaga Savina - Banderali Regina - Catena Adelaide

Vegetti Rachele - Wauthier Margherita - Galavresi Savina - Bellini Teresa

Romagnoli Caterina - Monti Emilia - Fuoco Maria Angela

Bagnoli Carolina - Bertani Ester - Bussola Eurosia - Fasanotti Adelaide

Bertuzzi Amalia - Gonzaga Amalia - Donzelli Giulia.

Allievi dell' I. R. Accademia di Ballo

Signori: Borri Pasquale - Meloni Paolo - Senna Domenico

Lacinio Angelo - Croce Giuseppe - Mazza Leone - Vismara Cesare

Monti Giovanni - Adami Lorenzo - Croce Ferdinando.

Ballerini di Concerto

N. 12 Coppie.

Maestro al Cembalo

Sig. PANIZZA GIACOMO

Altro Maestro in sostituzione al Sig. Panizza

BAJETTI GIOVANNI.

Primo Violino, Capo e Direttore d'orchestra

Sig. CAVALLINI EUGENIO.

Altri primi Violini in sostituzione al sig. Cavallini

Signori CAVINATI GIOVANNI = MIGLIAVACCA ALESSANDRO

Capi dei secondi Violini a vicenda

Signori BUCCINELLI GIACOMO = ROSSI GIUSEPPE.

Primo Violino per i Balli

Sig. DE BAYLLOU GIUSEPPE.

Altro primo Violino in sostituzione al sig. De Bayllou

Sig. MONTANARI GAETANO.

Primo Violoncello al Cembalo

Sig. MERIGHI VINCENZO.

Altro primo Violoncello in sostituzione al sig. Merighi

Sig. GALLINOTTI GIACOMO.

Primo Contrabbasso al Cembalo

Sig. LUIGI ROSSI.

Prime Viole.

Signori MAINO CARLO = TASSISTRO PIETRO.

Primi Clarinetti a perfetta vicenda

Signori CAVALLINI ERNESTO = CORRADO FELICE.

Primi Oboe a perfetta vicenda

Signori YVON CARLO = DAELLI GIOVANNI.

Primi Flauti

per l'Opera

Sig. RABONI GIUSEPPE.

pel Ballo

Sig. MARCORA FILIPPO.

Primo Fagotto

Sig. CANTÙ ANTONIO.

Primo Corno da caccia

Sig. MARTINI EVERGETE.

Altro primo Corno

Sig. GELMI CIPRIANO.

Prima Tromba

Sig. ANTONIO MACHAN.

Arpa

Sig. REICHLIN GIUSEPPE.

Istruttore dei Cori Direttore dei Cori
Sig. CATTANEO ANTONIO. Sig. GRANATELLI GIULIO CESARE.

Editore della Musica
ed unico proprietario dello Spartito
Sig. GIOVANNI RICORDI.

Suggeritore
Sig. GIUSEPPE GROLI.

Vestiarista Proprietario
Sig. PIETRO ROVAGLIA e COMP.

Direttore della Sartoria
Sig. COLOMBO GIACOMO.

Capi Sarti

da uomo *da donna*
Sig. FELISI ANTONIO. Sig. PAOLO VERONESI.

Berrettonaro
Signori ZAMPERONI FRANCESCO e figlio.

Fiorista e Piumista
Signora GIUSEPPA ROBBA.

Esecutori degli attrezzi
Signori Padre e Figlio ROGNINI.

Macchinista
Sig. GIUSEPPE SPINELLI.

Parrucchieri
Signori BONACINA INNOCENTE — VENEGONI EUGENIO.

Appaltatore dell'Illuminazione
Sig. GIOVANNI GARIGNANI.

ATTO PRIMO

9

SCENA I.

Selva in poca distanza della Città di Calidone.

Innanzi la statua di Diana venne svenata la vittima, ed il sacrificio è compiuto. Atalanta è il premio destinato al vincitore del cinghiale. I Cureti e gli Etoli si ripromettono della vittoria; e Meleagro, rapito in Atalanta, non cessa dal contemplarla, ciò che lancia nel cuor di Cleopatra, sua fidanzata, la gelosia ed il sospetto.

Il segnale della caccia è dato: ed Atalanta, che ha potuto ottenere da Giasio suo padre d'unirsi ai cacciatori (1), è la prima a ferire il cinghiale, di cui resterebbe vittima, se non giungesse a soccorrerla Meleagro coll'uccidere il mostro. Meleagro parla l'accento dell'amore ad Atalanta, che, sapendolo promesso a Cleopatra, rigetta nobilmente le sue affettuose premure; nè Meleagro perde per ciò la speranza d'ottenerla: essa venne da Giasio destinata per premio al vincitore, ond'è che anela conseguirla. Egli addita l'amata ai sorpresi accorrenti, come colei che ferì prima il cinghiale, ed ordinando che ne sia col teschio raccolta la pelle s'avvia cogli Etoli festanti alla città. Tosseo rattiene la foga de' gelosi

(1) Godea seguirti per cammino alpestro
La veloce Atalanta, e da te prese
Quadrella ed arco di ferir maestro.
Seco assalir le perigliose imprese
Già non increbbe a Calidonio arciero.

CALLIMACO - *Inno a Diana*

Cureti, che vorrebbero scagliarsi su di Meleagro, proponendo loro di vendicarsi a miglior tempo. — Diana, terribile nel suo sdegno, ordina alla Discordia di suscitare fra gli Etoli ed i Cureti la più fiera contesa (1).

SCENA II.

Piazza di Calidone.

Trionfo di Meleagro ed Atalanta. — Altea fa conoscere al figlio che il nuovo sole deve sorgere a rischiare il di lui imeneo con Cleopatra, la quale, dalla freddezza di Meleagro aumenta il concepito suo geloso sospetto. Giolao ottiene da Cleopatra l'abboccamento che le addomanda, nel quale intende di rivelarle un arcano del più alto rilievo. Il popolo con allegorica danza festeggia il più lieto avvenimento. —

(1) O veramente misere contrade
A cui cadì nemica! Ivi precide
Peste gli armenti, e grandine le biade;
Ivi canuto genitor divide
Dal capo il crin sul tumulo del figlio,
Dolor le gravi genitrici uccide;
O negli amari son passi d'esiglio
Addutte a partorire, e nel lor seno
Non può star cosa mai senza periglio.

CALLIMACO - *Inno a Diana.*

ATTO SECONDO

Appartamenti terreni che conducono alla Reggia.

Tosseo, Plesippo e Giolao furenti per la vittoria di Meleagro ne giurano la perdita, e concertano di far avanzare col favor della notte le milizie de' Cureti, d'assaltare la città e d'impadronirsi del soglio d'Enéo. — Cleopatra ode come Meleagro arda di amore per Atalanta che non tarda a sorprenderla col suo promesso sposo. Strascinata dalla più terribile delle passioni, la gelosia, essa leva un pugnale, che, senza il soccorso di Meleagro, ricercerebbe il cuore della fortunata rivale.

La sventurata Cleopatra narra ad Altea l'infedeltà di Meleagro, che pretende dagli astanti, e da Giasio principalmente, il premio della vittoria. Altea si oppone a' suoi desiderj; ma nulla curando Meleagro le minacce della madre fa dono ad Atalanta delle spoglie del cinghiale. La Discordia agita fra gli Etoli ed i Cureti la sua pestifera face. Si brandiscono i ferri e Plesippo e Tosseo cadono al suolo trafitti (1): ciò che desta la costernazione negli

(1) Ma Meleagro altier che 'l tutto scorse,
La consanguineità posta in oblio,
Vinto dall'ira minacciando corse,
E con lo spiedo ingiusto uccise il zio:
Poi del fratel più giovane s'accorse
Che contra gli venia crudele e rio,
E fatto in tutto di pietà rubello,
Lo stese morto appresso al suo fratello.

OVID. *Met. Lib. VIII.*

astanti e la desolazione in Altea, che furibonda anela a vendicarsi di così enorme misfatto (1).

ATTO TERZO

Antro sacro ai numi infernali.

Altea piena del furor che l'invade implora da Plutone la più cruda vendetta contro del figlio. — Gli empj suoi voti per volere delle inferne Deità saranno soddisfatti. — Il fatal tizzo è nelle sue mani (2). Essa non ascolta che il suo furore e tornano vane le preghiere de' sacerdoti onde distorla dall'orribile decreto per essa in suo cuore già stabilito.

- (1) La madre un pezzo si consuma e piange,
Come il fraterno amor ricerca e vuole;
E si graffia le gote, e 'l capel frange,
E v'accompagna i gridi e le parole:
Dall'ira vinta poi, forz'è che cange
Il pianto in quel desío ch' accender suole
Gl' irati alla vendetta, in quel desío
Ch'ogni più santo amor manda in oblió.

OVID. *ib.*

- (2) L'asta al fuoco vuol dar, che l'alma chiude
Del figlio ch' i fratei mandò sotterra,
Perchè le membra sue di spirto ignude
Restino e vengano poi cenere e terra:
Tre volte con le man profane e crude
Per gittarlo nel foco il ramo afferra,
E tre volte le vieta opra sì indegna
Qualche poco d'amor che ancor vi regna.
Come talor se la corrente e 'l vento
Fan tra lor guerra all'agitata nave,
Pria cede il legno all'onda, e in un momento
S'arrende alla procella ch'è più grave;

ATTO QUARTO

Tenda di Meleagro.

Meleagro intende da Giasio come i Cureti minaccino d'assaltare la città; ma desso ha giurato di non riprendere le armi in difesa della patria se non allora che gli verrà concessa Atalanta in isposa. Sopraggiungono con Enéo molti Etoli a scongiurarlo di soccorso (1). Marte lo fa risolvere a com-

E in breve tempo cento volte e cento
Or l'onda or l'aura in suo dominio l'ave:
Tal dell'afflitta Altea l'ambiguo ingegno
Or vinto è dalla pietà, or dallo sdegno.
Alfin la voglia più malvagia e ria
Con più vigor le domina la mente,
Ed empia vien per voler esser pia
E placar de' fratei le membra spente.

OVIDIO L. VIII.

- (1) Con gran furore intanto eran le porte
Di Calidone e le turre mura
Combattute e percosse. Eletta schiera
Di venerandi vegli e sacerdoti
A Meleagro deputati il prega
Di venir, di respingere il nemico,
A sua scelta offerendo di cinquanta
Iugeri il dono, del miglior terreno
Di tutto il caledonio almo paese,
Parte alle viti acconcio e parte al solco.
Molto egli pure il genitor lo prega,
Dell'adirato figlio alle sublimi
Soglie traendo il senil fianco, e in voce
Supplicante del talamo picchiando
Alle sbarrate porte. Anche le suore,
Anche la madre già pentita orando
Chiedean mercede; ed ei più fermo ognora

piacerli, ricevendo dal padre promessa che Atalanta gli sarà moglie. Le trombe invitano Meleagro a battaglia: egli vi corre lasciando Atalanta alla custodia del sacerdote d'Apollo. Ode Altea la promessa di Enéo, se ne adira, e risolve finalmente la perdita del proprio figlio.

ATTO QUINTO

Campo de' Cureti distrutto.

Esterno del Tempio d'Apollo da un lato.

Un avanzo di Cureti resiste all'impeto degli Etoli; ma nessuno può sottrarsi al ferro di Meleagro, che finalmente generoso perdona a' suoi nemici. Giasio offre Atalanta al vincitore. — Cleopatra cerca invano di far cangiar consiglio a Meleagro: ricorre ad Altea, che invasa dal furor delle Eu-

La ricusava. Accorsero gli amici
I più cari e dilette; e su quel core
Nulla poteva degli amici il prego:
Finchè le porte da sonori e spessi
Colpi battute, lo fèr certo alfine
Che scalate i Cureti avean le mura,
E messo il foco alla città. Piangente
La sua bella consorte allor si fece
A deprecarlo, ed alla mente tutti
D'una presa città gli orrendi mali
Gli dipinse: trafitti i cittadini,
Arse le case, ed in catene i figli
Strascinati e le spose. Si commosse
All'atroce pensier l'alma superba,
Prese l'armi, volò, vinse, e gli Etóli
Salvò.

ILIADÉ, lib. IX.

menidi compie il destino del figlio, dando il fatal tizzo alle fiamme. Mentre Meleagro è per istringere la destra di Atalanta, tinto del pallore di morte cade gemendo al suolo (1).

Altea è additata dal sacerdote siccome strumento della morte di Meleagro e della vendetta di Diana. Meleagro spira suffragato dal compianto di tutti. Altea lacerata dai rimorsi si uccide (2); e l'eroe di Calidone è recato da Iride fra le braccia di Marte.

- (1) O diede, o parve pur che per la doglia,
Sentendo il foco, un strido il ramo desse;
Ma la fiamma empia fe' contra sua voglia,
Poichè non potè far che non l'ardesse.
Sentì il figlio d'Enéo l'umana spoglia
(Benchè lontan da quelle fiamme stesse)
Ardere, e sentì ancor l'interno petto
Esser da foco occulto arso ed infetto.

OVIDIO, L. C.

- (2) Il vecchio Re con grido afflitto e lasso
Biasma i troppi anni suoi, sua trista sorte,
Chè deve un suo figliuol chiuder nel sasso,
Ch'era in sì verde età sì saggio e forte.
Altea, ch'al comun pianto ha vòlto il passo,
E sa ch'essa è cagion della sua morte,
Alza la man che diede il figlio a Pluto,
E piaga il tristo cor col ferro acuto.

OVIDIO, L. VIII.

FINE.

Handwritten text in a cursive script, likely a letter or a page from a manuscript. The text is written in dark ink on aged paper. The handwriting is somewhat faded and difficult to decipher, but appears to be a continuous flow of text.

Handwritten text in a cursive script, likely a letter or a page from a manuscript. The text is written in dark ink on aged paper. The handwriting is somewhat faded and difficult to decipher, but appears to be a continuous flow of text.

Handwritten text in a cursive script, likely a letter or a page from a manuscript. The text is written in dark ink on aged paper. The handwriting is somewhat faded and difficult to decipher, but appears to be a continuous flow of text.

Handwritten text in a cursive script, likely a letter or a page from a manuscript. The text is written in dark ink on aged paper. The handwriting is somewhat faded and difficult to decipher, but appears to be a continuous flow of text.